

7 GIUGNO 2008

Energia, i paesi consumatori chiedono più nucleare

dall'inviato Stefano Carrer

Aomori, città' del Giappone settentrionale su una baia che guarda all'Hokkaido, è famosa per le mele più pregiate e costose del mondo, ma anche per il progetto di energia nucleare più controverso del momento: Rokkasho, dove tra poco dovrebbe iniziare l'attività una struttura per il riprocessamento del combustibile nucleare spento. Così la cittadina (300 mila abitanti) oggi è stata invasa non solo dai delegati dei principali Paesi consumatori di energia, ma anche da migliaia di manifestanti che hanno protestato in modo pacifico e festoso contro il nucleare. Ma dal [summit](#) è arrivata una dichiarazione in favore dell'energia nucleare, mentre ieri l'Agenzia Internazionale dell'Energia (Aie) ha rilasciato un rapporto secondo cui, per dimezzare le emissioni nocive entro il 2050, saranno necessari tra l'altro ben 32 nuovi impianti nucleari all'anno. La dichiarazione è arrivata in un comunicato congiunto dei ministri dell'energia dei "5 Paesi" (Giappone, Usa, Cina, India e Corea del Sud) che da soli consumano oltre la metà dell'energia globale. I ministri hanno espresso forte preoccupazione per l'impennata dei prezzi del greggio "senza precedenti nella storia" e si sono impegnati ad accelerare sull'efficienza energetica e a promuovere una maggiore trasparenza complessiva del mercato. Cina e India si sono dette disposte a collaborare in modo più intenso con l'Aie, specialmente nei casi di emergenza e per consentire una più puntuale raccolta dei dati generali. E' stata anche indicata la desiderabilità di una graduale eliminazione dei sussidi per le energie convenzionali, presenti in molti Paesi emergenti, che di recente stanno cominciando a limitarli a causa degli effetti ormai insostenibili sui bilanci statali. Non a caso l'unico ministro assente ad Aomori è quello indiano: è rimasto a casa per fronteggiare l'emergenza provocata dalla decisione di due giorni fa di lasciar aumentare i prezzi della benzina. Ma anche il segretario Usa dell'Energia, Sam Bodman, si è detto molto preoccupato per le conseguenze del caro-greggio sulla "working class" americana.

7 GIUGNO 2008

Redazione Online | Tutti i servizi | I più cercati | Pubblicità |

P.I. 00777910159 - © Copyright Il Sole 24 Ore - Tutti i diritti riservati

> Fai di questa pagina la tua homepage |

partners  